

Chi è esposto a tasso variabile non deve temere il rialzo degli Euribor

La risalita, modesta, non ha comunque caratteristiche strutturali ma semplicemente tecniche

/ Stefano PIGNATELLI

I detentori di mutui non dimenticheranno quanto avvenuto tra il **2005** e la fine del **2008**: i tassi **Euribor 3 mesi** si portarono dal 2% circa al **massimo storico** del **5,39%** dell'8 ottobre 2008. L'Euribor 1 mese segnò un massimo lo stesso giorno al 5,19%. Chi aveva un **mutuo a tasso variabile** vide le proprie **rate aumentare pericolosamente**. Eravamo a ridosso del **fallimento Lehman Brothers** e la **crisi interbancaria** esplose in tutta la sua gravità, con le banche che non si prestavano più denaro non fidandosi le une delle altre e preferivano depositarlo presso la Bce rimettendoci.

Poi le banche centrali, con tutte le misure di politica monetaria convenzionali e non, riuscirono ad evitare il peggio e riportarono gradualmente i mercati interbancari a funzionare (seguì tassi, rendimenti governativi, costo del *funding*, *spread* su finanziamenti su www.aritma.eu).

Dai massimi del 2008, l'Euribor 3 è poi sceso, nel giro di sette mesi, sotto l'1% e, infine, è andato a segnare il **minimo storico** a **0,181%** l'11 febbraio **2012**. Intanto, i tassi di riferimento Bce (Pronti contro termine) sono scesi dal 4,25% allo 0,25% attuale (è stato tagliato ad inizio dicembre).

Agitato lo spauracchio del rialzo, è necessario tranquillizzare coloro che sono esposti a tasso variabile; il **rialzo** dei tassi Euribor, decisamente modesto ma che fa notizia visto il lungo periodo di sostanziale stabilità, **non** ha caratteristiche **strutturali** ma semplicemente **tecniche**. Non siamo quindi di fronte ad un Euribor pronto a scattare verso l'alto.

La **risalita** è comunque assai **modesta**, con l'Euribor 3 mesi passato nelle ultime settimane da circa 0,22% al *fixing* a 0,282% (massimi da oltre 15 mesi) e con l'Euribor 1 mese passato da 0,12% a 0,225%.

Merita segnalare il ritorno dell'Euribor 3 mesi sopra il tasso dei Pronti contro termine Bce (0,25%), evento che non avveniva dal febbraio 2012, quando il PT venne tagliato

all'1%.

I motivi tecnici sono riconducibili alle **tensioni** che normalmente si riscontrano verso **fine anno**, al desiderio delle banche di tenere più liquidità possibile in via precauzionale, ai **riversamenti fiscali** e alla domanda di **liquidità** da parte di coloro che speravano nell'annuncio di nuovo Ltro (operazione di pronti contro termine a 36 mesi) da parte della Bce alla recente riunione di inizio dicembre.

Inoltre, una parte del mercato sta **riducendo** le **aspettative di ulteriori stimoli monetari** da parte della Bce, anche se un membro della Banca centrale è intervenuto per ribadire che l'opzione di tassi sui depositi (oggi a zero) negativi rimane di attualità.

Attese di rialzo per l'Euribor 3 mesi contenute

Tale **trend al rialzo** sui tassi interbancari a brevissimo continuerà fino agli ultimi giorni dell'anno e poi probabilmente si sgonfierà.

In ogni caso, le **attese di rialzo** per l'**Euribor 3 mesi** sono decisamente **contenute** (10 centesimi in un anno; 40 centesimi in due anni) e non si sono modificate in quest'ultima settimana. Stando all'analisi dei **contratti Future** sull'Euribor 3 mesi, tale parametro è destinato a muoversi in modo decisamente blando verso l'alto, con obiettivi allo **0,4%** per dicembre 2014, dello **0,5%** per metà 2015 e dell'**1%** per fine estate 2016.

La **Bce** manterrà i **tassi bassi ancora a lungo**: osservando i tassi Ois prospettici un primo rialzo da parte della banca centrale è atteso nella tarda primavera 2015.

Come si legge, coloro che si sono esposti a tasso variabile non hanno di che preoccuparsi.